



Foto di Bill Ingalls/Ansa-Epa

L'infinita corsa spaziale ricomincerà dalla Cina

Dopo la missione, Endeavour andrà dritto in pensione. Poi, dal 2016, toccherà ad Orion. Ma intanto il Grande Dragone...

PIETRO GRECO
GIORNALISTA SCIENTIFICO E SCRITTORE

Quando, tra pochi giorni, lascerà la Stazione Spaziale Internazionale e tornerà sulla Terra, Endeavour andrà dritto in pensione. A giugno sarà il gemello Atlantis a effettuare il suo ultimo volo programmato. E così, dopo trent'anni, avrà termine la lunga e non sempre fortunata storia dello Space Transportation System, più noto come Shuttle. Il primo - e, se si eccettua un unico volo sperimentale senza equipaggio della sovietica Buran - e, finora, unico sistema di veicoli non «usa e getta» nella storia dello spazio. La prima e unica «navetta».

La storia degli shuttle era iniziata il 12 aprile 1981 ed è stata molto lunga e piuttosto intensa: 135 missioni, in media più di quattro ogni anno, effettuate da 5 diverse navette, nel corso di tre decenni. Lo Space Transportation System ha avuto notevole successo e il merito di aver ridotto lo spazio al nostro giardino di casa, da dove partire la mattina e parcheggiare la macchina spaziale la sera a fine missione. Ma la sua è stata una storia costellata da due

grandi tragedie. Entrambe evitabili. Quella del 28 gennaio 1986, con l'esplosione in fase di decollo dello Challenger. L'altra il primo di febbraio 2003, con l'incendio, in fase di rientro, del Columbia.

Con il pensionamento, la spola umana verso la Stazione Spaziale Internazionale sarà realizzata unicamente dalle capsule «usa e getta» russe. Quasi una rivincita dell'astronautica sovietica. Ma sarà una rivincita momentanea. Lo shuttle sarà sostituito da una nuova navicella. Il problema è che non sappiamo quale. Nei programmi della Nasa c'era - e c'è ancora - l'idea di iniziare un nuovo ciclo, con una navicella - il Multi Purpose Crew Vehicle (Mpcv), chiamato più amichevolmente Orion, realizzata dalla Lockheed Martin - capace di volare non solo nello spazio prossimo alla Terra, ma anche nello spazio profondo, verso la Luna e, un domani non remotissimo, verso Marte.

Ma poi sono intervenuti i problemi di bilancio. Il presidente Obama ha chiesto e ottenuto lo scorso autunno di cancellare o, almeno, di rinviare al 2020 il programma Constellation, che prevedeva il ritorno alla Luna ed era fondato proprio sulla costruzione di una flotta di veicoli multifunzione, come Orion. Obama spera che siano i privati a entrare nel «grande business dello spazio». Sia come sia, la nuova navetta Orion dovrebbe sopravvivere ai tagli di bilancio e il primo volo sperimentale, dicono alla Lockheed Martin, è confermato per la fine del 2013. E, malgrado un certo slittamento di test, il primo volo con equipaggio sarà realizzato entro il 2016. Insomma, per almeno cinque anni a portare uomini alla Stazione Spaziale Internazionale sarà solo la vecchia, rozza, ma efficace navicella «usa e getta» Soyuz.

Ma non sarà l'unica a portare uomini nello spazio. Già si affacciano le «nuove potenze dello spazio», che poi sono le nuove potenze sulla Terra. A iniziare dalla Cina, che ha un proprio programma di esplorazione umana dello spazio. Il paese del Dragone è stato il terzo dopo Usa e Urss (poi Russia) a inviare uomini nello spazio con propri mezzi. La Cina intende realizzare una propria stazione spaziale se non le sarà consentito l'accesso alla Iss e ha in mente di portare un proprio astronauta sulla Luna entro il 2020 e di sbarcare su Marte entro il 2030. È già iniziata una nuova corsa allo spazio? ●

A scuola di cinema Pubblica e gratuita

ALBERTO CRESPI

ROMA

Proprio nel giorno in cui la Polverini annuncia l'aumento dei fondi per le scuole private, la Provincia di Roma - manzoniano vaso di coccio di sinistra, stretto fra i vasi di ferro Comune & Regione - lancia un progetto che in questa Italia suona rivoluzionario: una scuola di cinema gratuita, intitolata a Gian Maria Volonté e con sede alla Magliana, in uno spazio di 1.400 mq allestiti alla bisogna dalla scenografa Marta Maffucci. 66 alunni all'anno suddivisi in 10 specializzazioni (regia, sceneggiatura, produzione, recitazione, fotografia, scenografia, costumi e trucco, montaggio, montaggio sonoro, effetti speciali), selezionati per bando in base esclusivamente al talento. Con la speranza, ha detto ieri Elio Germano, di «dar voce a nuovi artisti italiani fuori dalle solite conventicole».

Germano e la Maffucci fanno parte di un comitato promotore presieduto da Valerio Mastandrea, nel quale figurano cineasti di valore come Ettore Scola, Daniele Vicari, Costanza Quatriglio, Francesca Comencini, Francesco Piccolo, Alba Rohrwacher, Domenico Procacci (la conferenza stampa di ieri era nel bellissimo Palazzo Fandango Incontro, in via dei Prefetti) e tanti altri che non citiamo per mancanza di spazio. Li trovate tutti, comunque, nei siti istituzionali www.provincia.roma.it e www.provincialavoro.roma.it, dove sono disponibili anche i bandi per partecipare alle selezioni. Come hanno sottolineato il presidente della Provincia, Nicola Zingaretti, e l'assessore al lavoro e alla formazione Massimiliano Smeriglio, la Provincia ha ricevuto dalla Regione, rispetto ai 40 milioni promessi, 12 milioni all'anno per tutto il lavoro di formazione professionale. Come ha detto Vicari - che assieme a Mastandrea è colui dal quale il progetto è nato e partito - si tratta di un «esperimento amministrativo». Se va bene, Roma e l'industria del cinema ne guadagneranno in ricchezza e civiltà. ●

Fulmini La tempesta «sfiora» lo shuttle Endeavour sulla rampa di lancio

ali - l'esito tragico. Oltretutto la durata del rinvio è ipotizzabile ma non certa. Perché la Nasa ora deve svuotare il doppio serbatoio rosso e verificare dov'è il guasto. E il posticipo ha costi pesanti: almeno mezzo milione di dollari in propellente si è volatilizzato. Ma il costo è anche di altro tipo: una delle ragioni per cui gli Shuttle sono a fine carriera è proprio la loro estrema raffinatezza e complessità.

Questo rinvio, dopo l'uragano ne-

I problemi tecnici
Non c'era garanzia di sicurezza per il ritorno a terra. Tanta la delusione

gli Stati del sud, non aiuta a sollevare l'umore delle centinaia di migliaia di spettatori pronti allo spettacolo del decollo con sedioline, camper, bibite, ora delusi davanti al cielo che non mostrerà la scia dell'Endeavour inclinarsi in volo. Alla fine l'uomo non può prevedere tutto. ●

La curiosità
Vittori: un tricolore nella valigia dell'astronauta

Un disegno dei suoi figli, un quadrifoglio e un panino al prosciutto: è il bagaglio molto speciale che l'astronauta Roberto Vittori ha deciso di portare con sé a bordo dello shuttle Endeavour. È la sua «valigia» personale, accanto a quella ufficiale, che contiene la bandiera italiana che nel gennaio scorso gli è stata consegnata dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in apertura delle celebrazioni per i 150 anni dell'unità d'Italia. Sarà un altro italiano, Paolo Nespoli, a riportarla a Terra al termine della missione cominciata nel dicembre scorso e che si concluderà il 16 maggio. Accanto alla bandiera, Vittori porta sulla Stazione Spaziale anche una medaglia dono del Papa. Nato a Viterbo 47 anni fa, Vittori è astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa) e colonnello dell'Aeronautica Militare Italiana.